

Stato delle relazioni UE-Statì Uniti

A più di un anno e mezzo dall'inizio della presidenza di Donald Trump, le relazioni transatlantiche continuano ad adattarsi alle nuove realtà che scaturiscono dalla politica estera "America first", che incide su diversi settori, quali il clima, la difesa, le sanzioni e la cooperazione con le istituzioni multilaterali. Le relazioni commerciali UE-USA sono notevolmente peggiorate. Tuttavia, a seguito della visita del presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker negli Stati Uniti, svoltasi nel luglio scorso, è stata avviata la fase preparatoria di nuovi negoziati commerciali bilaterali. Il Parlamento europeo si appresta a discutere la relazione d'iniziativa relativa a tali questioni durante la tornata di settembre 2018.

Contesto

Storicamente, gli Stati Uniti sono da sempre stati l'alleato più stretto dell'UE, visti i valori e gli interessi comuni e la visione condivisa del mondo che guida le relazioni bilaterali e le azioni congiunte. Tuttavia, in seguito all'elezione di Donald Trump, le divergenze in diversi settori hanno generato [dubbi](#) sulla solidità delle relazioni transatlantiche. L'attuazione della politica estera "America first" ha condotto gli Stati Uniti a criticare diverse iniziative multilaterali, ritirandosene, e a ricalibrare le relazioni con gli alleati storici, tra cui l'Unione europea. Le principali aree di tensione nelle relazioni bilaterali riguardano l'accordo sul nucleare iraniano, il commercio, la condivisione degli oneri nel quadro dell'Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico (NATO) e la diversa percezione dell'ordine multilaterale. A seguito di uno sconcertante ritardo, nel giugno 2018 Gordon Sondland è stato infine [nominato](#) ambasciatore degli Stati Uniti presso l'UE.

Relazioni commerciali

Relazioni commerciali travagliate

Le relazioni commerciali tra UE e USA, che costituiscono il più importante rapporto economico esistente a livello mondiale (con un volume pari a circa 1 000 miliardi di USD in scambi bilaterali), sono divenute più tese da quando il Presidente Trump ha assunto il suo incarico. Dal punto di vista dell'UE, sono almeno quattro le problematiche che hanno contribuito ad alimentare le tensioni tra i due partner commerciali tradizionalmente vicini, ovvero:

- la decisione presa dagli Stati Uniti nella primavera 2018 di [imporre](#) dazi sulle importazioni di acciaio e alluminio, con il pretesto della sicurezza nazionale e il [rifiuto](#) di concedere all'UE un'esenzione permanente;
- il persistere del [blocco](#) statunitense alle nuove nomine all'organo d'appello dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), che minaccia di paralizzarne il sistema di risoluzione delle controversie;
- l'imposizione di dazi antidumping e compensativi sulle importazioni di olive mature spagnole nel 2018, che potrebbe avere implicazioni più ampie per la politica agricola comune dell'UE;
- la minaccia statunitense di imporre tariffe sulle importazioni di automobili e parti di automobili dell'UE prima delle elezioni di medio termine.

Allo stesso tempo, l'UE e gli Stati Uniti hanno discusso regolarmente (insieme al Giappone) i timori condivisi relativamente al commercio.

Il patto Juncker-Trump: verso una distensione?

Il 25 luglio 2018 il presidente della Commissione Juncker ha raggiunto un [accordo](#) con il presidente degli Stati Uniti per evitare un ulteriore deterioramento della situazione. Hanno concordato, tra l'altro, di cooperare per eliminare le tariffe, le barriere non tariffarie e i sussidi sui prodotti industriali non appartenenti al settore automobilistico. La Commissione ha altresì manifestato la sua volontà di agevolare l'incremento delle importazioni di gas naturale liquefatto dagli Stati Uniti verso l'UE, nonché di rafforzare gli scambi commerciali in diversi altri settori, tra cui i [semi di soia](#). Le due parti hanno anche convenuto di non contrapporsi allo spirito dell'accordo nell'ambito dei negoziati. Il presidente Trump si è impegnato a non imporre nuove tariffe sulle autovetture purché siano compiuti progressi (anche se in agosto [ha affermato](#) di avere intenzione di procedere in tale direzione), nonché a riesaminare le misure statunitensi in materia di acciaio e alluminio. Le parti, infine, hanno concordato di voler cooperare per riformare l'OMC, contrastare le pratiche commerciali sleali e avviare un dialogo sulle norme. È stato istituito un gruppo di lavoro esecutivo per preparare i negoziati in vista di un potenziale accordo commerciale.

Sicurezza e difesa

L'approccio dell'amministrazione Trump alle diverse questioni di sicurezza internazionale presenta notevoli differenze rispetto a quello dell'UE, e sovverte gli approcci comuni formulati dalle amministrazioni precedenti.

L'accordo sul nucleare iraniano

Nel luglio 2015 l'Iran e l'E3/UE+3 (Francia, Germania, Regno Unito e UE + Stati Uniti, Russia e Cina) hanno sottoscritto il [piano d'azione congiunto globale](#) (PACG), volto a garantire la natura pacifica del programma nucleare iraniano in cambio della cessazione delle misure restrittive contro l'Iran. Nel maggio 2018 il presidente Trump ha annunciato che gli Stati Uniti si sarebbero ritirati dall'accordo e avrebbero reintrodotto le sanzioni a Teheran. Tali [sanzioni](#) impediscono alle imprese americane di operare in Iran e non consentono alle imprese estere (comprese quelle dell'UE) che intrattengono rapporti commerciali con il paese di accedere al sistema bancario e finanziario statunitense, pena l'imposizione di ingenti ammende. In risposta, la Commissione ha aggiornato lo "[statuto di blocco](#)", che consente agli operatori dell'UE di ottenere il risarcimento dei danni derivanti dalle sanzioni extraterritoriali degli Stati Uniti e rende nulli, sul territorio dell'Unione, gli effetti di qualsivoglia sentenza pronunciata da un tribunale estero basandosi su di esse. Al contempo, è stata anche proposta l'idea di uno [strumento di finanziamento indipendente](#). Oltre all'Iran, la decisione presa nel 2017 dal presidente Trump di riconoscere Gerusalemme come capitale di Israele rappresenta un altro pomo della discordia nell'ambito del Medio Oriente. In una dichiarazione rilasciata il 14 maggio 2018, l'alto Rappresentante/vicepresidente Federica Mogherini ha [ricordato](#) l'impegno dell'UE a favore di "una soluzione a due Stati, basata sui confini del 4 giugno 1967 e con Gerusalemme come capitale di entrambi".

NATO

Dall'elezione di Donald Trump si sono inasprite le tensioni sulla NATO tra gli Stati Uniti e i membri della NATO dell'UE, in particolare sulla questione della spesa per la difesa. Gli Stati Uniti insistono da sempre perché gli alleati della NATO spendano di più per la difesa e mantengano l'impegno di destinare il 2 % del PIL alla difesa entro il 2024. Tuttavia, il dialogo su questo punto con il presidente Trump ha assunto toni più conflittuali. Alcuni leader dell'UE si sono dimostrati [riluttanti](#) alle richieste statunitensi di ingenti aumenti della spesa per la difesa, sostenendo che l'approccio dell'UE in materia di sicurezza è multiforme, in quanto comprende risorse per gli aiuti e lo sviluppo. Il dibattito si è [animato](#) durante il [vertice NATO del luglio 2018](#). Allo stesso tempo, l'amministrazione Trump ha [potenziato](#) il proprio impegno nella difesa in Europa attraverso esercitazioni militari, una presenza avanzata e il "pre-posizionamento" di materiale militare nell'Europa centro-orientale. Sulla sicurezza in senso ampio la collaborazione UE-USA si è diversificata. La cooperazione nei Balcani occidentali è stata fruttuosa: gli [Stati Uniti](#) e l'[Unione europea](#) hanno espresso il loro sostegno all'accordo di Prespa, la cui attuazione consentirebbe all'ex Repubblica iugoslava di Macedonia di aderire alla NATO. In materia di sicurezza energetica, gli Stati Uniti in diverse occasioni, tra cui il vertice NATO, hanno sollevato la questione relativamente all'UE, [sottolineando](#) la loro opposizione ai gasdotti di costruzione russa, come Nord Stream 2, che aumentano la dipendenza dell'Europa dall'energia di origine russa. Alcuni [ipotizzano](#) che i motivi di tale opposizione siano legati alla volontà degli Stati Uniti di esportare più gas naturale liquefatto in Europa.

Multilateralismo

Sotto la presidenza Trump, gli Stati Uniti si sono ritirati da una serie di organismi e accordi multilaterali, tra cui l'[accordo di Parigi sui cambiamenti climatici](#), il nascente [partenariato transpacifico](#), il [Consiglio dei diritti umani](#) delle Nazioni Unite (con l'accusa di "pregiudizio cronico" nei confronti di Israele) e l'[Unesco](#). Tutto ciò, insieme al blocco delle nomine dell'organo d'appello dell'OMC, ha sollevato interrogativi sull'impegno degli Stati Uniti nei confronti del principio del multilateralismo (nei settori del commercio, della sicurezza e della governance globale in senso più ampio), che costituisce la pietra angolare dell'azione esterna dell'UE e della cooperazione tra i due partner. I dissidi tra Trump e gli altri leader ai vertici del [G7](#) e del G20 relativamente al commercio e al cambiamento climatico hanno accentuato tali [preoccupazioni](#), anche se alla fine il presidente statunitense ha sostenuto entrambi i comunicati.

La posizione del Parlamento europeo

Il 28 giugno 2018 la commissione per gli affari esteri del Parlamento europeo (AFET) ha adottato una [relazione d'iniziativa](#) sullo stato delle relazioni UE-USA. Il documento esprime preoccupazione per il cambiamento di rotta della politica statunitense, segnatamente per quanto riguarda il commercio e il PACG, e sostiene il potenziamento della cooperazione transatlantica in diversi settori, tra cui la risoluzione dei conflitti, l'energia, la migrazione e i diritti umani. Il Parlamento monitora da vicino gli sviluppi delle relazioni commerciali tra l'UE e gli Stati Uniti. In una [risoluzione](#) del 2017, il Parlamento ha riportato l'attenzione, nello specifico, sui posti vacanti nell'organo d'appello dell'OMC, mentre in una risoluzione del [15 marzo 2018](#), ha espresso preoccupazione per le indagini statunitensi sulle olive mature spagnole. Nel giugno 2018, in occasione della riunione interparlamentare del Dialogo legislativo transatlantico (Sofia), il Parlamento europeo e la Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti, nella loro [dichiarazione congiunta](#), hanno sottolineato l'importanza di un "partenariato forte, strategico e unico tra l'UE e gli Stati Uniti", pur rilevando con preoccupazione le recenti divergenze. La dichiarazione, tra l'altro, mette in evidenza l'intenzione del Congresso e del Parlamento di lavorare insieme per superare le divergenze più pronunciate a livello esecutivo.

Relazione d'iniziativa: [2017/2271\(INI\)](#); commissione competente per il merito: AFET; relatore: Elmar Brok (PPE, Germania).

